

Via Facciolati

Nuove piste nelle strade di ingresso in città

La situazione:

Via Facciolati è una delle principali strade di accesso alla città che collega importanti rioni a sud di Padova con il centro storico. I volontari di Legambiente vi hanno censito 2000 ciclisti al giorno che la percorrono per andare a scuola o al lavoro o anche solo per fare compere in uno dei suoi numerosi negozi. Via Facciolati però è anche la seconda via di Padova per numero di incidenti con biciclette coinvolte, 11 all'anno in media sono solo quelli tanto seri da essere denunciati ai vigili.

Dopo le richieste e le manifestazioni degli scorsi anni il comune ha concluso di recente i lavori per una pista ciclabile su metà della via, un percorso che però si divide in due tratti molto diversi tra loro:

- Dalla rotonda con via Gattamelata all'incrocio con via Pertile, la pista è rialzata a livello del marciapiede e quindi protetta dal traffico automobilistico. Nelle ore di punta è un piacere vedere le biciclette che filano via veloci a fianco di una lunga colonna di automobili.

Racconta Lucia Corti del Direttivo di Legambiente e madre di 2 bambini che accompagna in bicicletta tutti i giorni lungo la via: "si tratta di una pista ciclabile quasi sperimentale per le sue caratteristiche ma che abbiamo voluto fortemente perché è su entrambi i lati della strada e quindi lambisce i molti esercizi commerciali che sono posti appunto su entrambi i lati, senza dover attraversare la strada. Inoltre è rialzata e quindi da una certa protezione, anche se è priva di paletti per agevolare lo spostamento delle auto se ce ne bisogno quando passano le ambulanze dirette al S. Antonio.

Infine è separata dal marciapiede da un filare di alberi in modo da evitare che i pedoni la occupino senza accorgersi. Così facendo la pista è venuta un po' stretta visti gli spazi limitati della via, ma ora che è stata completata risulta ugualmente funzionale e i ciclisti possono effettuare eventuali sorpassi utilizzando il marciapiede o la scendendo nella carreggiata della auto."

- Da via Pertile a via S. Osvaldo invece la pista è stata unicamente disegnata a terra per mantenere i 27 posti di sosta delle auto. Questa soluzione ha incontrato molto meno favore da parte dei ciclisti, perché oltre a non essere protetta, la pista si restringe fino a diventare un budello in corrispondenza dei parcheggi. Commenta Sandro Ginestri del gruppo bici di legambiente: "prima la situazione non era certo migliore, perché per superare le auto in sosta le biciclette dovevano portarsi al centro della carreggiata ed erano comunque strette tra le auto in corsa e le portelle di quelle in sosta. Facendo rientrare i parcheggi al posto delle aiuole si è recuperato un po' più di spazio per le bici anche se

I NUMERI DELLA CICLABILE DI VIA FACCIOLATI

2.000	i transiti giornalieri di biciclette
90	gli incidenti con biciclette coinvolte denunciati dal 2000 al 2007
27	i posti auto che hanno impedito la pista ciclabile protetta da via Pertile a S.Osvaldo
25	i posti auto a cui trovare una soluzione per mettere in sicurezza la futura pista nella restante parte della via
16	i posti auto che si potrebbero spostare fuori della carreggiata con un investimento del Comune
2	via Facciolati è la seconda via di padova per numero di incidenti con bici coinvolte



il tratto di pista ciclabile rialzata permette ai ciclisti di passare velocemente e in sicurezza fianco della colonna di auto

certamente la soluzione non è ottimale e anzi sarebbe meglio che in quei tratti la pista ciclabile si allargasse un poco per segnalare agli automobilisti che i ciclisti devono comunque allargarsi entrando nella carreggiata. Il problema principale comunque è quello delle auto che parcheggiano al di fuori degli spazi assegnati e occupano la pista ciclabile, sarebbe ora che i vigili intervenissero.”



La manifestazione di Legambiente con cui nel 2005 chiedeva la pista ciclabile in via Facciolati

La proposta:

Resta ora da completare la pista ciclabile sulla restante metà della via, da S. Osvaldo al Ponte di Voltabarozzo ma ci sono altri 25 posti auto a cui trovare una soluzione: difficile toglierli ma non si può nemmeno fare su tutto il percorso una pista ciclabile solo disegnata, stretta e non protetta. La tutela e la promozione dell'uso della bici di cui Padova ha tanto bisogno, devono passare per interventi strutturali da parte dell'amministrazione comunale e per questo Legambiente avanza una proposta che, pur mantenendo i pochi posti auto, permetterebbe di spostarli all'esterno della carreggiata. Non distante dal semaforo delle Poste che rappresenta un po il cuore della strada, all'angolo con via De Giovanni, esiste infatti un grande edificio fatiscente con un piazzale adibito a deposito di materiali edili. Se il Comune volesse, potrebbe acquisirlo per poterci spostare almeno i 16 posti auto che sono nelle vicinanze e fare così posto alla pista ciclabile protetta. Si tratterebbe di un investimento economico ovviamente ed è proprio di questo che c'è bisogno per ridisegnare la nostra città a favore della mobilità sostenibile.

I posti auto restanti potrebbero trovare spazio lungo la via dove i marciapiedi sono molto più larghi o in parte creando qualche posto auto aggiuntivo in via Fanzago alla fine della strada. Avremmo così una delle strade di accesso alla città e maggiormente frequentata dai ciclisti, dotata di una pista ciclabile protetta su quasi tutto il tracciato. Si tratta ora di vedere se il Comune intenderà investirci o si limiterà a disegnare una striscia per terra o peggio ancora a lasciare il lavoro incompiuto.

Il Quartiere

Per completare la pista, fino al ponte di Voltabarozzo, c'è inoltre un progetto d'indirizzo del Quartiere Quattro che, eliminando soli cinque posti auto, permetterebbe la realizzazione di una pista ciclabile protetta e rialzata su quasi tutto il percorso, anche se con alcuni spostamenti dal marciapiede alla carreggiata e viceversa. La proposta è però ferma presso gli uffici tecnici e l'assessore Rossi.

Volto da ciclista:

Gabriella Frizziero, 48 anni portati benissimo, usa la bicicletta per quasi tutti i suoi spostamenti. Ha due figli che ha portato in giro con il seggiolino fino a poco tempo fa nonostante il classico incidente del piedino sui raggi, e che oggi si muovono da soli ma sempre in bicicletta come hanno imparato dalla madre.

Come insegnante di educazione fisica, suggerisce di usare la bici il più spesso possibile e ricorda che un uso abituale aiuta a rassodare glutei, quadricipiti e anche gli addominali e che è molto più piacevole ed economico che passare le ore in una piccola e maleodorante stanza di una palestra di fitness.



Firma la petizione a Ruota Libera

Legambiente ti invita a firmare la Petizione per la sicurezza e la mobilità dei ciclisti per mantenere alta l'attenzione dell'Amministrazione Comunale sulla realizzazione e sistemazione delle piste ciclabili.

E' possibile aderire alla petizione compilando ed inviando il tagliando presente in questa pagina, oppure online sul sito www.legambientepadova.it.

Rilanciamo la sfida contro traffico ed inquinamento per la promozione e la tutela dell'uso della bicicletta: Messa in sicurezza degli incroci pericolosi, Completamento della rete di piste ciclabili, Sistemazione delle esistenti, Convivenza bici-tram, Ciclabilità diffusa in centro storico, Servizi alle due ruote... sono gli obiettivi che Padova deve sapere raggiungere per migliorare se stessa e l'aria che respira.

Nome Cognome

Via Comune..... Cap Pr

Mail

Da spedire a Legambiente Padova, Fax 049851247, Via Monte Sabotino 28, 35141 Padova

E' possibile anche firmare la petizione sul sito www.legambientepadova.it

Il rilascio dei dati sulla petizione vale come autorizzazione ad utilizzare gli stessi.

Legambiente garantisce la massima riservatezza e la possibilità di cancellazione nel rispetto della legge

675/96